



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3440 del 17/06/2021

Prot. n° 2019/330626 del 26/11/2019

Ditta Proponente: Di Nizio Eugenio S.r.l.

Oggetto: Sfruttamento giacimento e risanamento ambientale località S. Lorenzo

Comune di Intervento: Barisciano

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Luigi Logiudice (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio dott.ssa Barbara Togna (delegata)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttorio:

ing. Erika Galeotti
ing. Andrea Santarelli



dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata

Preso atto delle osservazioni e della documentazione tecnica inviata dalla Società Di Nizio Eugenio S.r.l. con prot. n. 0228661/21 del 31/05/2021 a seguito del preavviso di rigetto di cui al giudizio n. 3392 del 15 aprile 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

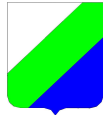
Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per il comune di Barisciano il tecnico ing. Luciano Rossi di cui alla richiesta di audizione prot. n. 247967 del 14 giugno 2021 che ha dichiarato quanto segue (prot. n. 253607 e prot. 253614 del 17 giugno 2021): “il Comune di Barisciano intende ribadire la contrarietà all'intervento per le motivazioni ampiamente esposte nelle precedenti sedute e nella documentazione tecnica allegata. Ad oggi risulta effettuata una richiesta di integrazioni alla ditta Di Nizio Eugenio srl in merito alla eliminazione del vincolo di scarpata presente nell'area e che si allega alla presente. Allo stato attuale si può affermare che le sorgenti presenti nell'area di interesse dell'intervento, ed in prossimità, hanno caratteristiche ambientali di qualità delle acque e di portata tali da soddisfare i criteri della Gran Sasso Acqua al fine di prendere in carico la gestione della condotta; si ricorda che tale condotta, danneggiata a seguito del sisma del 6 aprile 2009 e oggi ristrutturata, alimenta le fontane pubbliche del Comune di San Pio delle Camere e della frazione di Castelnuovo. Maggiori approfondimenti su dati tecnici sono in corso di esecuzione da parte della Gran Sasso Acqua.”

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RIGETTO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

1. La documentazione integrativa risulta ancora carente relativamente ai seguenti punti e ciò non consente di valutare esaustivamente gli impatti sulle matrici ambientali:
 - a. relativamente al calcolo dei volumi di materiale di ripristino ambientale:
 - i. all'interno dell'elaborato “*R08 - PIANO GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO DI NIZIO*”, al paragrafo D) si afferma che il volume complessivo di riutilizzo è 140.000 mc di cui:
 - 20.000 mc terreno vegetale;
 - 40.000 mc di cumuli
 - 80.000 mc per la zona dell'impianto di recupero.



4. Per il principio di precauzione, di cui all'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE), in quanto l'attività in oggetto può avere effetti potenzialmente pericolosi sulla componente acqua, e ad oggi la documentazione in possesso del CCR VIA attesta esclusivamente che:
- sono presenti, come indicato anche dal rappresentante del Comune di Barisciano in audizione, sorgenti utilizzate dalla popolazione locale a scopo idropotabile, “*individuate come tali negli strumenti urbanistici comunali*”, di cui non si dispone di elementi e consentano di escludere la connessione idrologica con il bacino di cava;

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luigi Logiudice (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Barbara Togna (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

Di Nizio Eugenio S.r.l. - Sfruttamento giacimento e risanamento ambientale località S. Lorenzo

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Sfruttamento giacimento e risanamento ambientale località S. Lorenzo
Descrizione del progetto:	Il progetto prevede il completamento dello sfruttamento del giacimento di ghiaie già oggetto di pregresse autorizzazioni scadute, l'estensione su tutta la proprietà e il risanamento mediante restauro morfologico con recupero di rifiuti speciali non pericolosi con proprio impianto nel sito.
Azienda Proponente:	Di Nizio Eugenio S.r.l.
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale

Localizzazione del progetto

Comune:	Barisciano
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	-
Località:	S. Lorenzo
Numero foglio catastale:	59 e 53
Particella catastale:	460-566-567.....

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Analisi della documentazione trasmessa a seguito del Giudizio n. 3392 del 15/04/2021

La presente istruttoria riassume i contenuti delle integrazioni presentate dal proponente in esito alle richieste del CCR-VIA con il Giudizio n. 3392 del 15/04/2021.

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati progettuali pubblicati dal proponente sullo Sportello Regionale Ambientale.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott. Pierluigi Centore

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

Di Nizio Eugenio S.r.l. - Sfruttamento giacimento e risanamento ambientale località S. Lorenzo

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Nizio Eugenio
Telefono	3471284410
e-mail	dinizioeugeniosrl@legalmail.it
PEC	direzione@dinizioeugeniosrl.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	Moretti Oscar
Albo Professionale e num. iscrizione	Geologi Regione Abruzzo n. 101
Telefono	3920415070
e-mail	oscar.t.moretti@gmail.com
pec	o.moretti@epap.sicurezza postale.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 330626 del 26/11/2019
Art. 27-bis comma 2	Prot.n. 335459 del 29/11/2019

Iter Amministrativo

Oneri istruttori	versati
Art. 27-bis comma 4 – primo avviso pubblico – 60 gg	Prot.n. 6339 del 10/01/2020
Sospensione del procedimento causa emergenza COVID	In attuazione del comma 1, dell'art. 103 (Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza) del Decreto Legge del 17 marzo 2020, n. 18, successivamente modificato dall'art. 37 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, il procedimento è stato sospeso fino al 15 maggio 2020.
Atti di sospensione	Giudizio CCR-VIA n. 3197 del 25/06/2020 Giudizio CCR-VIA n. 3392 del 15/04/2021
Art. 27-bis comma 5 – secondo avviso pubblico – 30 gg	Prot. n. 60061 del 17/02/2021

Osservazioni e comunicazioni

Durante la fase di seconda pubblicazione del progetto, iniziata in data 17/02/2021 per 30 giorni, sono pervenuti i seguenti contributi:

- Nota del Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, prot.n. 99017 del 12/03/2021; Oltre i 30 giorni di pubblicazione sono pervenute:
- **nota della ASL1 Dipartimento di prevenzione, acquisita in atti al prot.n. 125095 del 29/03/2021;**
- **nota del Comune di Barisciano, assunta al prot.n. 128190 del 30/03/2021.**





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A.

Progetto

Di Nizio Eugenio S.r.l. - Sfruttamento giacimento e risanamento ambientale località S. Lorenzo

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none">00 - SIA - DI NIZIO - BARISCIANO - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.pdf01 - SNT - DI NIZIO - BARISCIANO - SIA - SINTESI NON TECNICA.pdfR01 - DI NIZIO - BARISCIANO - STUDIO GEOLOGICO.pdfR02 - DI NIZIO - BARISCIANO - RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO.pdfR03 - DI NIZIO - BARISCIANO - RELAZIONE DEL RISANAMENTO AMBIENTALE.pdfR04 - DI NIZIO - BARISCIANO - IMPIANTO DI RECUPERO RELAZIONE TECNICA.pdfR05 - DI NIZIO - BARISCIANO - EMISSIONI IN ATMOSFERA.pdfR06 - DI NIZIO - BARISCIANO - VERIFICA PRELIMINARE DELL'IMPATTO ACUSTICOR07 - DI NIZIO - BARISCIANO - EFFETTO CUMULO.pdfR08 - DI NIZIO - BARISCIANO - PIANO GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO.pdfR09 - DI NIZIO - BARISCIANO - SCAVI NON AUTORIZZATI - UBICAZIONE E QUANTIFICAZIONE.pdfR10 - DI NIZIO - BARISCIANO - TEMATISMI AMBIENTALI.pdfR11 - DI NIZIO - BARISCIANO - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.pdfR12 - DI NIZIO - BARISCIANO - VERIFICA COERENZA PROGETTO PAI.pdfT01 - DI NIZIO - BARISCIANO - INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdfT02 - DI NIZIO - BARISCIANO - RILIEVO TOPOGRAFICO.pdfT03 - DI NIZIO - BARISCIANO - STATO DEI LUOGHI.pdfT04 - DI NIZIO - BARISCIANO - SEZIONI DELLO STATO DI FATTO DEI LUOGHI.pdfT05 - DI NIZIO - BARISCIANO - SEZIONI DI COLTIVAZIONE.pdfT06 - DI NIZIO - BARISCIANO - RISANAMENTO AMBIENTALE.pdfT07 - DI NIZIO - BARISCIANO - LAYOUT IMPIANTO RECUPERO.pdfT08 - DI NIZIO - BARISCIANO - CRONOPROGRAMMA.pdfT09 - DI NIZIO - BARISCIANO - SCAVI NON AUTORIZZATI.pdf	<ul style="list-style-type: none">AVVIO PROCEDURA SCARPATA PAI.pdfDI NIZIO - INTEGRAZIONI - CALCOLO DEI VOLUMI.pdfDI NIZIO - INTEGRAZIONI - REVISIONE EMISSIONI DIFFUSE.pdfDI NIZIO - INTEGRAZIONI NOTA ARTA.pdfDI NIZIO - INTEGRAZIONI NOTA ASL.pdfDI NIZIO - INTEGRAZIONI NOTA DPC 025.pdfDI NIZIO - INTEGRAZIONE EFFETTO CUMULO.pdfINTEGRAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO S. LORENZO+ALLEGATI (DI NIZIO SRL GENNAIO 2021).pdfRICHIESTA LOCALIZZAZIONE SORGENTI E POZZI.pdfT10 - DELIMITAZIONE AREA NUOVI SCAVI(1).pdfNOTA GIUDIZIO 3329 - C.D.S.R01 ses - RELAZIONE DELLO STUDIO GEOLOGICOR02 ses - STUDIO TECNICO ECONOMICO - RELAZIONER03 ses - RISANAMENTO AMBIENTALER04 ses - IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI - RELAZIONER05 - EMISSIONI DIFFUSE - POLVERI - RELAZIONER06 maggio 2021 - INTEGRAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO S(1). LORENZO+ALLEGATIR06-genn(1).2021INTEGRAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO S. LORENZO+ALLEGATIR07 ses - EFFETTO CUMULO no pagesR08 - PIANO GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO DI NIZIOR12 - CRONOPROGRAMMA - RELAZIONE DESCRITTIVA.pdfrelazione osservazioni ASL - maggio 2021Richiesta risultati indagini signedS.I.A. - INTEGRAZIONE - maggio 2021T06 ses - RISANAMENTO AMBIENTALE.pdfT07 ses - LAYOUT IMPIANTO RECUPERO - c.d.s.T07 ses - LAYOUT IMPIANTO RECUPERO - c.d.s..pdfT10 - CRONOPROGRAMMA 1°ANNO.pdfT10 - CRONOPROGRAMMA 2°ANNO.pdfT10 - CRONOPROGRAMMA 3°ANNO.pdfT10 - CRONOPROGRAMMA 4°ANNO.pdfT10 - CRONOPROGRAMMA 5°ANNO.pdfT10 - CRONOPROGRAMMA 6°ANNO.pdfT10 - CRONOPROGRAMMA 7°ANNO.pdfT10 - CRONOPROGRAMMA 8°ANNO.pdfT10 - CRONOPROGRAMMA 9°ANNO.pdfT10 - CRONOPROGRAMMA 10° ANNO SCAVO.pdf





PREMESSA

La Di Nizio Eugenio Srl è divenuta proprietaria di un'ampia porzione di territorio, pari a circa 28 Ha, a seguito di aggiudicazione in asta giudiziaria, trasferita con Decreto n. 21 di repertorio del 29/06/2016 del Tribunale di Lanciano (CH). L'area si trova nel Comune di Barisciano (AQ), al confine con il Comune di S. Pio (AQ).

In questa zona nel tempo si sono succedute due attività estrattive:

- **Atto Autorizzativo del Servizio Attività Estrattive DI/3-38 del 29/0/2002**, notificata il 29/05/2002, con validità anni 3 per complessivi 68.000 mc a favore della Pescarina Snc. Successivamente, con DI3/03 del 13/01/2004, notificata il 23/01/2004, viene approvato il subingresso a favore della EDILIZIA GENERALE D'AMICO Srl e con DI3/48 del 31/05/2006 viene autorizzata una proroga di anni tre con validità fino al 29/11/2008.

Successivamente la EDILIZIA GENERALE D'AMICO ha presentato un progetto con istanza di ampliamento. Il progetto ha seguito positivamente tutto l'iter ma di fatto non è stato mai **“autorizzato” con determinazione regionale**.

Le vicissitudini successive fanno sì che non si sia dato seguito né al progetto di ampliamento né alla “chiusura” del DI/3-38 che, dal 29/11/2008, risulta quindi amministrativamente decaduto e la cava di fatto *“abbandonata”*. In questa parte, che viene definita per comodità dallo stesso perimetro individuato dal progetto di ampliamento, rientra parte dello scavo abusivo descritto in seguito come caratterizzante la fascia di raccordo intermedia;

- **Atto Autorizzativo del Servizio Attività Estrattive DI3-46 del 31/05/2006**, notificata in pari data alla EDILIZIA GENERALE D'AMICO Srl, con validità anni 10 per complessivi 630.000 mc.

Nel 2008 viene assentita una modifica della successione dei lotti senza alcuna altra modifica progettuale. Il 24/09/2013 si avvia la procedura di “concordato preventivo” 02/2013 della società aperta presso il Tribunale di Lanciano – Sez. fallimentare.

Dal 31/05/2016 l'autorizzazione è decaduta e la cava *“abbandonata”*.

Oltre a questo, nel corso dell'acquisizione dei sopralluoghi si riscontra quanto non reso noto nella perizia del tribunale: che su tutta la proprietà sono presenti ampie aree scavate all'esterno dei limiti assentiti dalle due autorizzazioni.

Quindi riepilogando:

- **DI3/38: scaduto senza il completamento dei lavori di risanamento;**
- **Istanza di ampliamento DI3/38: non perfezionata**
- **DI3/46: scaduto senza il completamento dei lavori di coltivazione e risanamento;**
- **Scavi non autorizzati: riscontro di estese aree con scavi non autorizzati.**

L'intervento oggetto del procedimento di VIA prevede la compresenza di diverse attività, fra loro coordinate e collegate:

- **attività estrattiva:** scolpitura dei fronti, carico movimentazione meccanica del giacimento del materiale estratto e accantonamento dei terreni di scopertura e degli scarti intraformazionali;
- **risanamento ambientale:** operazioni connesse con il recupero della morfologia originale mediante ritombamento totale. I materiali utilizzati per il ritombamento sono in parte prodotti in cantiere mediante il trattamento e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi e in parte mediante il conferimento diretto di terre e rocce da scavo, escluse dal ciclo dei rifiuti, e, per finire, in parte con il terreno vegetale di scopertura e con i terreni di scarti intraformazionali, rappresentati dai frequenti livelli e banchi di limi, limi sabbiosi, limi argillosi non diversamente utilizzabili.
- **attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi:** come attività connessa e funzionale ma con una sua specificità tecnico/operativa e autorizzatoria.

La pratica è stata sottoposta all'attenzione del CCR VIA che in data 25/06/2020 ha emesso il Giudizio n. 3197 di Rinvio per integrazioni.

Il proponente, con la nota n. 0025134 del 25/01/2021, ha fornito le integrazioni richieste che sono state sottoposte all'attenzione del CCR VIA il quale, in data 15/04/2021, ha emesso il seguente Giudizio n. 3392:



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

Di Nizio Eugenio S.r.l. - Sfruttamento giacimento e risanamento ambientale località S. Lorenzo

“Considerato che, rispetto alle integrazioni richieste con Giudizio n. 3197 del 25/06/2020, la documentazione presentata risulta ancora carente in relazione ai seguenti aspetti:

1. In relazione alla richiesta di integrazioni di ARTA:

- a) La ditta non ha allegato le schede di condizionamento dei piezometri;
 - b) La ditta non ha effettuato sezioni stratigrafiche - geologiche con evidenze dell'orizzonte “limo-argilloso” e relativi sondaggi ed ubicazioni nei quali è stato individuato;
 - c) La ditta ha elaborato una direzione del flusso della falda utilizzando dati non coevi;
 - d) La ditta non ha aggiornato il Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo;
 - e) Incongruenza dei dati riportati nella relazione per il calcolo delle emissioni diffuse rispetto a quelle per il calcolo dell'effetto cumulo in relazione a: traffico veicolare e flusso di massa delle emissioni diffuse;
 - f) In relazione all'effetto cumulo relativo all'impatto acustico, viene considerato l'impatto relativo alla sola area di cava e non al traffico veicolare;
 - g) Mancata evidenza della disponibilità di acqua destinata alla mitigazione delle polveri ed informazioni carenti circa il sistema di nebulizzazione della cava;
 - h) Incongruenza del dato totale del volume di ripristino rispetto alla somma dei contributi dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti, dalle terre e rocce che non si considerano rifiuto e da quelli già disponibili in cantiere;
 - i) Mancata specificazione delle modalità di recupero che si intende effettuare sulle tipologie di rifiuto 7.1 e 7.31-bis, anche con riferimento alle attività R5 per la produzione di MPS da destinare all'edilizia ed R10 per i recuperi ambientali;
- 2. Ricalcolo delle emissioni di rumore sulla base dei nuovi dati relativi al traffico veicolare;**
- 3. Chiarimento rispetto alla seguente frase: “i prodotti dell'attività di riprofilatura delle scarpate vengono tutti convogliati presso impianto di lavorazione, della stessa proprietà e nello stesso sedime”;**

Rilevato che a tutt'oggi non è pervenuta la documentazione relativa circa “l'esistenza, nell'area interessata dall'intervento, di zone di tutela di sorgenti e pozzi destinate al consumo umano, individuate come tali negli strumenti urbanistici comunali”;

Preso atto di quanto dichiarato dal tecnico incaricato dai Comuni interessati dall'intervento nel corso dell'audizione odierna che conferma la presenza di dette sorgenti e pozzi destinate al consumo umani e per le quali si sta predisponendo idonea documentazione;

**ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO
PREAVVISO DI RIGETTO**

ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e ss.mm. e ii. per le motivazioni richiamate in premessa che qui si intendono integralmente riportate”.

Controdeduzioni e comunicazioni a seguito del Giudizio CCR-VIA n. 3392 del 15/04/2021

A seguito del Giudizio di cui sopra, il proponente, con nota n. 0228661/21 del 31/05/2021, ha prodotto una serie di documenti di controdeduzione a quanto espresso dal CCR VIA.



ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA A SEGUITO DEL GIUDIZIO N. 3392 DEL 15/04/2021

Premessa

Il proponente, con la nota del n.0228661/21 del 31/05/2021 ha inviato il documento dal titolo "Nota Giudizio 3329", nel quale si risponde punto per punto alle questioni sollevate dal Giudizio di cui sopra.

Inoltre sono stati prodotti dalla ditta, una serie di nuovi documenti e relazioni tecniche che sostituiscono quelle presentati con la richiesta di avvio del PAUR. Di questi ne saranno di seguito riprese le relative considerazioni conclusive.

Prima di procedere all'esame della documentazione presentata, è opportuno richiamare i seguenti **dati aggiornati** così come sono stati presentati dal tecnico:

- volumi di scavo: **1.846.546 mc**
- volumi di ritombamento: **2.026.734,7 mc.**

Il tecnico dichiara che con questi dati sono stati rielaborati ed aggiornati il numero di viaggi previsti per la coltivazione della cava e per l'alimentazione dell'impianto di recupero che produce le MPS necessarie.

A seguire tre tabelle di riepilogo relative alla coltivazione della cava, al risanamento ambientale ed all'attività dell'impianto di recupero.

n	operazione fra le righe	COLTIVAZIONE DELLA CAVA	
1	dato	Peso di volume in banco - t/mc	1,9
2	dato	Peso di volume su cassone - t/mc	1,5
3	dato	Vita della cava (anni)	10
4	dato	Giorni lavorativi anno	210
5	dato	Ore lavorative giorno	8
6	dato	Viaggi giorno Val di Sangro	2
7	dato	Volume trasportato per viaggio	25
8	dato	viaggi giorno autocarro Val di Sangro	2
Volumi - mc			
9	dato	Volume totale sbancamento	1.846.546,7
10	dato	Terreno vegetale da asportare ex novo	20.000,0
11	dato	Volume non asportato attorno il traliccio	25.000,0
12	[9-(10+11)]10%	Scarto intraformazionale	180.154,7
13	dato	Cumuli presenti	40.000,0
14	[9-(10+11+12+13)]	Volume netto in banco da trasportare	1.581.392,0
15	14*1,2	Volume netto su cassone	1.897.670,4
16	14/3	Produzione media annua - netta	189.767,0
17	50% di 16	Val di Sangro anno	94.883,5
18	50% di 16	Mercato locale anno	94.883,5
Viaggi			
19	17/7	Numero viaggi /anno Val di Sangro	3.795,3
20	18/7	Numero viaggi/anno mercato locale	3.795,3
21	19/4	Viaggi giorno Val di Sangro	18,1
22	21/5	Viaggi ora Val di Sangro	2,26
23	20/4	Viaggi giorno mercato locale	18,1
24	24/6	Autocarri Val di Sangro	9,0
25	24/5	Viaggi ora mercato locale	2,26
26	24/6	Viaggi ora cumulati	4,5
28	26*2	Transiti ora A/R	9,0

RISANAMENTO AMBIENTALE			
n	operazione	descrizione	
1	da CAD	Volume del cavo (mc)	1.851.734,7
2	dato	Zona impianto recupero (mc)	175.000,0 +
3	1+2	Volume Totale (mc)	2.026.734,7 +
4	dato	Zona traliccio (mc)	25.000,0 -
5	dato	Terreno vegetale	20.000,0 -
6	dato	Scarto intraformazionale (mc)	180.154,7 -
7	dato	Volume cumuli presenti (mc)	40.000,0 -
8	dato	Volume totale disponibile (mc)	265.154,7 -
9	3-8	Volume netto risanamento (mc)	1.761.580,0 =
10	3*23	Volume riaddensato (*1,15) - (mc)	2.025.817,0 =
11	dato	Forniture esterne terre (mc)	500.000,0 =
11b	dato	Forniture esterne riaddensate (mc)	434.782,6
12	10-(8+11.)	Fornitura da impianto (mc)	1.325.879,8
13	(12/19)/22	Viaggi interni giorno - n	42,1 =
14	13/20	Viaggi interni ora - n	5,3
15	(11/19)/21	Viaggi esterni giorno n	9,5
16	15/20	Viaggi esterni ora - n	1,2
16bis		Viaggi ora approv.to impianto	3,2
ALTRI DATI			
17	dato	Durata del cantiere (anni)	10
18	dato	Giorni anno	210
19	dato	Giorni totali	2.100
20	dato	Ore giorno	8
21	dato	Trasporto da esterno (mc viaggio)	25
22	dato	Trasporto interno impianto cava	15
23	dato	fattore addensamento	15 %

Impianto di recupero		
n	descrizione	
1	Volume trattato in impianto (mc)	1.325.879,8
2	Volume giorno - (mc)	631,4
3	Volume ora - (mc)	78,9
4	Viaggi in ingresso/giorno (n)	25,3
5	Viaggi in ingresso ora (n)	3,2
6	Area deposito rifiuti recuperati - 1 (mq)	500,0
7	Area deposito rifiuti recuperati - 2 - (mq)	500,0
8	Volume stoccato area 1 - (mc)	1.280,0
9	Volume stoccato area 2 - (mc)	1.280,0
10	Giorni necessari per colmare area 1 (n)	2,0
11	Giorni necessari per colmare area 2 (n)	2,0

1. In relazione alla richiesta di integrazioni di ARTA:

a) La ditta non ha allegato le schede di condizionamento dei piezometri

Nella documentazione richiamata in premessa, il tecnico chiarisce che:

«Nell'area sono presenti 8 piezometri dei quali: Pz4/ter (ripristinato perché manomesso il precedente), Pz6-P7-P8: realizzati nel 2020 a seguito delle precedenti richieste di integrazioni. Gli altri fanno capo a precedenti indagini svolte dalla precedente proprietà. Nel 2017 alla nuova proprietà venne chiesto per tramite dei carabinieri forestali di Barisciano di mettere a disposizione mezzi e personale per una verifica “ambientale” dei terreni utilizzati per il risanamento o accumulati in cava e delle acque di falda. Si riscontrò che il piezometro Pz1 e il Piezometro Pz4 risultavano ostruiti e non più efficienti e pertanto si provvede al loro rifacimento. In quella circostanza non era significativa la ricostruzione della stratigrafia né venne chiesto di dare conto del condizionamento dei piezometri.

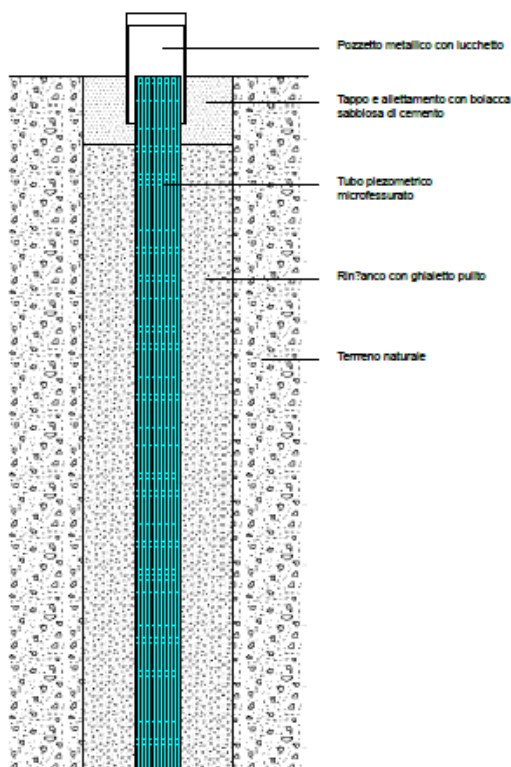
Tuttavia, avendo curato personalmente la campagna ho memoria dello schema di condizionamento perché si tratta delle metodiche standard utilizzate in questi casi. Quindi, i piezometri di cui ho certezza dello schema di condizionamento sono: Pz1, Pz4/ter, Pz6, Pz7, Pz8.

Per i piezometri P2, Pz3 e Pz5 posso ragionevolmente pensare – sulla base della tecnica di protezione strumentale del boccaforo con pozzetto metallico cementato – che sia stata seguita una procedura simile.

La procedura di cui sono diretto testimone, anche se con due diverse compagnie di perforazione, ha previsto:

- perforazione a carotaggio continuo con carotiere semplice diam. nominale f 101 mm;
- utilizzo di tubazioni provvisorie di rivestimento: diam. nominale f 127 mm;
- posa in opera di tubo in PVC microfessurato;
- rinfianco progressivo dell'intercapedine piezometro/foro mano a mano che si sfila il rivestimento provvisorio con ghiaietto minuto;
- cementazione con boiaccia di sabbia e cemento dell'ultimo tratto 20-30 cm dal p.c.;
- installazione di pozzetto metallico di protezione del terminale piezometri con lucchetto.

Avendo perforato in un deposito ghiaioso permeabile con “perdita” dell'acqua di perforazione non è stata ritenuta necessario il loro “spurgo”».



Nelle immagini che precedono sono riportati lo schema di condizionamento dei piezometri (sx) e la planimetria con l'indicazione degli stessi, così come specificato nel documento "Relazione dello Studio Geologico". Inoltre, viene riportata la tabella successiva, che riepiloga il monitoraggio sin qui effettuato.

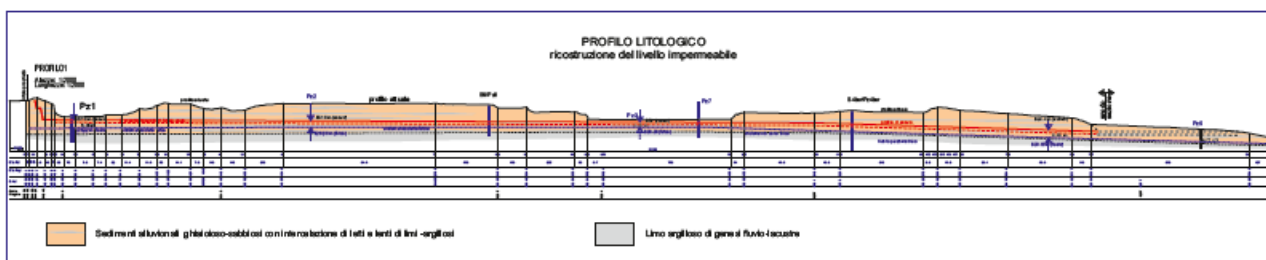
PIEZOMETRI PREGRESSI						INTEGRAZIONE 2020				
quota m sim		833,47	841,88	831,21	835,82	824,47	832,84	840,23	831,52	
h pozzetto - m		0,21	0,27	0,33	0,31	0,24	0,32	0,27	0,26	
data	piezometro	1	2	3	4-4ter	5	6	7	8	
27/08/17	m pc	9,15	16,50	5,90	15,95	8,70				
18/01/18		8,30	16,10	5,60	15,70	7,70				
13/03/18		8,11	15,20	5,55	15,35	7,45				
15/06/18		8,30	15,50	5,65	15,80	8,10				
20/08/18		8,62	16,30	5,90	15,95	8,50				
24/10/18		8,20	16,25	5,40	15,60	7,90				
13/12/18		8,25	15,30	5,20	15,25	7,40				
14/01/19		8,20	15,10	5,20	15,20	7,30				
04/03/19		8,25	14,90	4,90	15,20	7,32				
12/04/19		8,25	14,90	4,95	15,25	7,35				
23/12/20		8,91	16,43	5,62	15,73	7,79	14,64	15,83	10,92	
04/01/21		8,89	16,41	5,55	15,68	7,85	14,60	15,89	10,88	
15/01/21		8,95	16,35	5,60	15,72	7,80	14,58	15,85	10,97	
04/05/21		8,25	14,90	4,95	15,25	7,35	14,04	15,26	10,22	
21/05/21		8,29	15,32	5,48	15,31	7,49	14,21	15,67	10,25	
27/08/17		m sim	824,32	825,38	825,31	819,87	815,77			
18/01/18			825,17	825,78	825,61	820,12	816,77			
13/03/18	825,36		826,68	825,66	820,47	817,02				
15/06/18	825,17		826,38	825,56	820,02	816,37				
20/08/18	824,85		825,58	825,31	819,87	815,97				
24/10/18	825,27		825,63	825,81	820,22	816,57				
13/12/18	825,22		826,58	826,01	820,57	817,07				
14/01/19	825,27		826,78	826,01	820,62	817,17				
04/03/19	825,22		826,98	826,31	820,62	817,15				
12/04/19	825,22		826,98	826,26	820,57	817,12				
23/12/20	824,56		825,45	825,59	820,09	816,68	818,20	824,40	820,60	
04/01/21	824,58		825,47	825,66	820,14	816,62	818,24	824,34	820,64	
15/01/21	824,52		825,53	825,61	820,10	816,67	818,26	824,38	820,55	
04/05/21	825,22	826,98	826,26	820,57	817,12	818,80	824,97	821,30		
21/05/21	825,18	826,56	825,73	820,51	816,98	818,63	824,56	821,27		

Il tecnico dichiara inoltre che le misure della soggiacenza della falda sono tutte riferite alla quota del boccaforo, elemento di riscontro certo per ogni lettura e per chiunque le effettua, successivamente corrette per riportarle a piano campagna.

1. In relazione alla richiesta di integrazioni di ARTA:

b) La ditta non ha effettuato le sezioni stratigrafiche - geologiche con evidenze dell'orizzonte "limo-argilloso" e relativi sondaggi ed ubicazioni nei quali è stato individuato

Nella documentazione richiamata in premessa il tecnico chiarisce che: «Utilizzando i dati dei sondaggi eseguiti abbiamo effettuato la ricostruzione dell'andamento litostratigrafico locale, individuando, nei limiti del metodo, l'andamento dello strato "limo argilloso" che sostiene la falda locale».

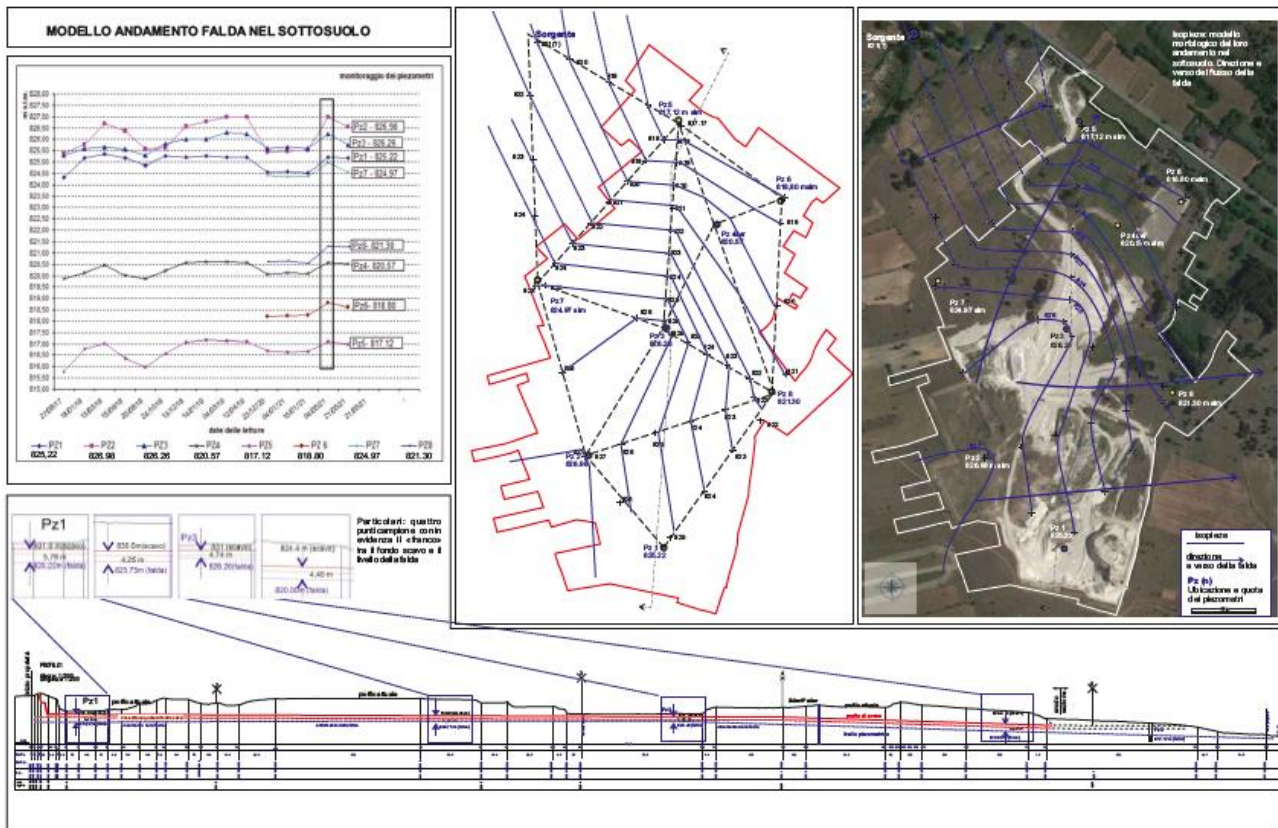


1. In relazione alla richiesta di integrazioni di ARTA:

c) La ditta ha elaborato una direzione del flusso della falda utilizzando dati non coevi

Nella documentazione richiamata in premessa il tecnico chiarisce che:

«Le letture ai piezometri “storici” (da 1 a 5) seguono un trend che va dal 2017 al 2021. I controlli dei tre nuovi piezometri integrativi richiesti da ARTA sono necessariamente relativi al solo periodo successivo all’installazione, Dicembre 2020. L’oscillazione della soggiacenza ha un andamento abbastanza omogeneo in tutti i piezometri. Come valore di minima soggiacenza, o di massima escursione, che tenga conto anche degli ultimi piezometri realizzati si è utilizzata la misura de 4 maggio scorso. In base all’andamento nel tempo dell’oscillazione del livello freatico è stato ricostruita la superficie piezometrica e il senso di scorrimento della falda utilizzando la conversione delle quote da “soggiacenza dal piano campagna” a “quota s.l.m.” come da rilevamento topografico”, da cui poi la ricostruzione della morfologia della superficie piezometrica e conseguentemente la direzione e il flusso della falda».



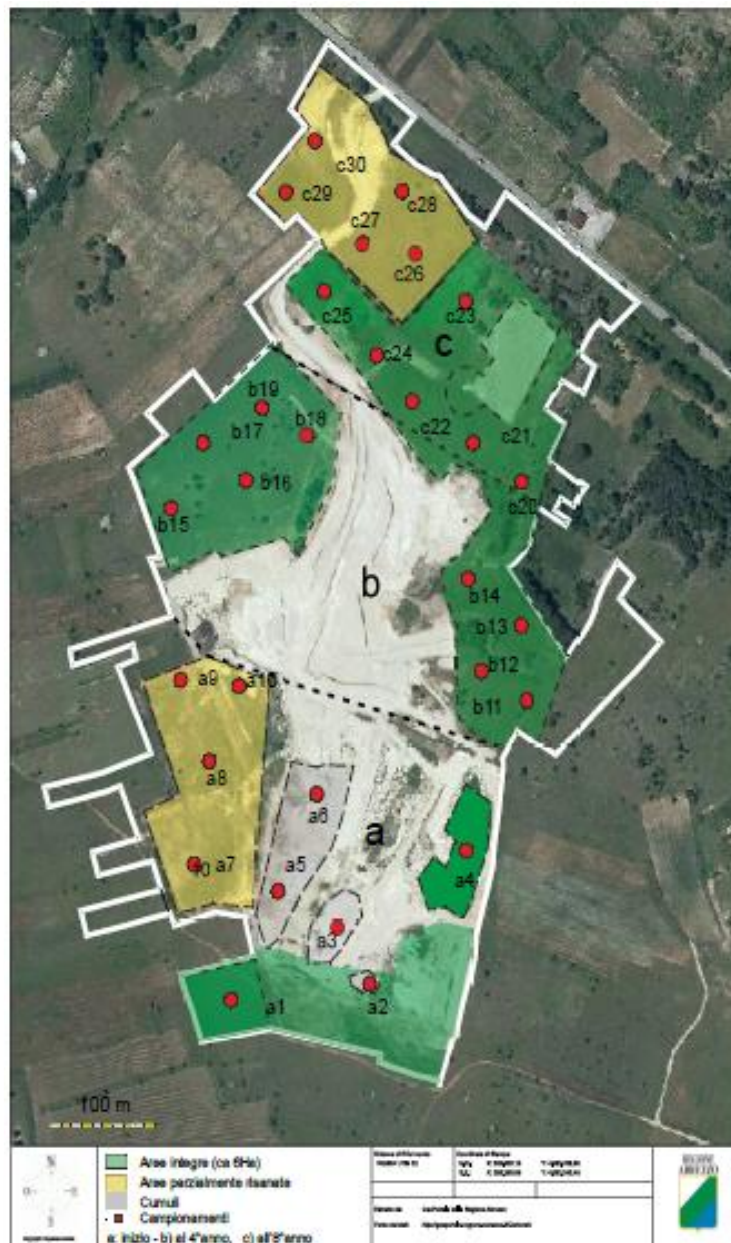
1. In relazione alla richiesta di integrazioni di ARTA:

d) La ditta non ha aggiornato il Piano Preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo

Nella documentazione richiamata in premessa il tecnico chiarisce che:

«Nella precedente nota integrativa, prendendo atto della richiesta di estendere il campionamento ai terreni presenti in cumuli e derivati dall'accantonamento del terreno vergatele e degli scarti intraformazionali era stato proposta una integrazione che li riguardava. Si aggiorna l'integrazione considerando anche le aree già oggetto di precedente risanamento. Si ribadisce che per queste (oltre che per la falda) sono già state effettuate per conto dell'autorità giudiziaria indagini il cui esito, dopo tre anni e mezzo, a quanto risulta allo scrivente l'esito non è ancora accessibile e che, proprio per il tempo intercorso è lecito pensare che non sia stato riscontrato nulla di significativo (come risulta dalla indagini interne effettuata per l'acqua di falda). A seguire l'aggiornamento della planimetria con l'indicazione dei nuovi punti di campionamento. Cionondimeno poiché

questa interpretazione è stata intesa come “elusiva” abbiamo provveduto – come suggerito – ad inoltrare richiesta ufficiale ai Carabinieri Forestali e all'A.R.T.A. territorialmente competente. Ciò detto è stato rielaborato il fascicolo “Piano Gestione Rifiuti di estrazione – Piano Gestione terre e rocce da scavo” (D. Lgs. 117/2008 e DPR 120/2017) implementandolo anche con un contributo relativo alla gestione di “altri rifiuti”: bagno chimico esterno, bagno chimico nel box uffici, acque grigie (lavabo-doccia), acque di prima pioggia trattate, scarrabili (plastica, ferro, legno, carta ecc...provenienti dalla cernita dei rifiuti speciali non pericolosi). Per questi la Di Nizio Srl, iscritta all'albo nazionale gestori ambientale con numero di iscrizione CB/000073 per le categorie: 1o C, 10B C, 2-bis , 2 E, 3 E, 4 C, 5 C, 6C F, 6H F, 8 F, 9 C provvederà autonomamente al loro ritiro e smaltimento. Per il resto: individuando tre diverse situazioni: aree “intonse”, aree con pregressi risanamenti (parziali) e aree con accumuli di precedenti accantonamenti. In base alla superficie totale è stato calcolato il numero dei punti da campionare: 30. Si propone di procedere per passaggi successivi: a) da “a1” ad “a10” da effettuare prima dell'inizio dei lavori; b) da “b11” a “b19” da effettuare entro il 4° anno (prima dell'inizio del 5°); c) da “c20” a “c30” nel corso dell'ottavo anno.»





1. In relazione alla richiesta di integrazioni di ARTA:

e) *Incongruenza dei dati riportati nella relazione per il calcolo delle emissioni diffuse rispetto a quelle per il calcolo dell'effetto cumulo in relazione a: traffico veicolare e flusso di massa delle emissioni diffuse*

g) *Mancata evidenza della disponibilità di acqua destinata alla mitigazione delle polveri ed informazioni carenti circa il sistema di nebulizzazione della cava*

Il proponente ha presentato l'aggiornamento della valutazione sulle polveri, tramite il documento "R05 Emissioni diffuse – polveri".

Viene descritto che **i lavori** (cantiere estrattivo + lavorazione e recupero rifiuti non pericolosi) si svolgono mediamente nell'arco della giornata dalle **7:00 – 7:30** fino alle **17:00 – 18:00** ed avvengono impegnando in cava **n. 2 collaboratori** nel carico degli autocarri e nell'uso della pala per lo spandimento dei terreni di riempimento. È dichiarato che **non saranno presenti cumuli** di materiale proveniente dallo scavo del **banco ghiaioso che sarà direttamente caricato sull'autocarro**: l'escavatore scaverà con la benna rovescia e caricherà sull'autocarro, operazione non impegna più di **15 minuti** totali, dopodiché **l'autocarro guadagnerà l'uscita**.

Emissioni attività di cava

Le fasi dell'attività estrattiva che producono polveri, secondo il tecnico, sono le seguenti:

- scavo dal fronte di cava;
- carico;
- movimentazione sul piazzale del materiale (spandimento dei terreni di riqualificazione);
- transito dei mezzi su percorsi non asfaltati

Viene dichiarato che le singole attività danno le seguenti produzioni

Attività	Emissione media oraria (g/h)
Scavo	65,9
Carico	16,6
Spandimento	9,5
Transito mezzi	3990
Sommatoria	4.082,0

Emissioni impianto recupero rifiuti non pericolosi

L'impianto impegna complessivamente una superficie di **2.800 mq** più **la viabilità di raccordo** ed è composto da piattaforma in cls così suddivisa:

- area per messa in riserva (R13): circa 500 mq;
- area stoccaggio (R5): 1000 mq;
- per quanto resta:(1.300 mq circa):
 - o area di ricezione, scarico, lavorazione
 - o cassoni rifiuti, bagno chimico, box ufficio, pesa
 - o divisori mobili;

I rifiuti arrivano in impianto a mezzo autocarro e sono scaricati nello spazio dedicato nella piazzola e "ripuliti" da eventuali inclusioni non recuperabili e poi sistemati nei settori dedicati alla loro messa in riserva (R13).

Raggiunta la massima capacità istantanea di stoccaggio, si aziona la macchina trito-vagliatrice ed i materiali ottenuti sono accumulati su due **aree di circa 500 mq l'una** in cui i blocchi divisori vengono disposti su doppia altezza consentendo di formare cumuli alti fino due metri al bordo e fino a 3-4 m al centro. Il tecnico calcola così un **quantitativo di 1.280 mc per ogni area**.

E' presente inoltre un impianto di trattamento, recupero e stoccaggio acque di prima e seconda pioggia, rappresentato nella planimetria di cui di seguito si riporta uno stralcio.



Quindi servono: $1280 \text{ mc}/631,4 \text{ mc/giorno} = 2 \text{ giorni}$.

La produzione di polveri è correlata con le seguenti fasi lavorative:

- ingresso
 - o scarico autocarri in ricezione
 - o formazione dei cumuli
 - o erosione del vento dai cumuli
 - o carico autocarro per trasferimento
- recupero dei rifiuti: in questa fase non si producono polveri perché il sistema è sistematicamente umidificato
- scarico dell'autocarro in area risanamento
- spandimento del le MPS per il risanamento

I dati relativi alle attività connesse all'impianto sono riportati nelle tabelle seguenti.

MOVIMENTAZIONE IMPIANTO CAVA	
1 - mc impianto	1.325.879,8
2 - mc viaggio	15,0
3 - viaggi totali (1:2)	88.392,0
4 - A/R (3*2)	176.784,0
5 - Km del singolo percorso quadranti sud-centro	0,10
6 - Km del singolo percorso quadrante nord	0,25
7 - Viaggi quadrante sud e centro (60%) - (4*60%)	106.070,4
8 - Viaggi quadrante nord (40%) - (4*40%)	70.713,6
9 - Km totali quadrante Sud-centro - (7*5)	10.607,0
10 - km totali quadrante nord - (7*6)	17.678,4
11 - km totali (9+10)	28.285,4
12 Km/h	1,7

Di seguito il riepilogo delle emissioni ipotizzate in assenza di mitigazioni:

Attività	Emissione media oraria (g/h)
Scarico	1
Formazione dei cumuli	13,3
Erosione del vento	253,9
Carico camion per trasferimento in cava	5,9
Scarico	5,1
Spandimento	18
Transito su tratti pista non bagnata	2165
Sommatoria	2.462,2

Misure di mitigazione

Le due attività concomitanti danno il seguente quadro emissivo:

- Coltivazione e risanamento: **4.082,0 g/h**
- Attività di recupero e risanamento ambientale: **2.462,2 g/h**

Viene dichiarato che durante la gestione del cantiere si adotteranno accorgimenti per ridurre la produzione e la diffusione delle polveri quali:

- limitazione della velocità in transito all'interno del cantiere fino a un massimo di 20 Km/h;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- evitare le movimentazioni dei materiali nei giorni di vento particolarmente intenso;
- utilizzare autocarri centinati;
- effettuare una costante e regolare bagnatura della viabilità di cantiere e della piattaforma dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi.

Viene prevista l'installazione di conta litri presso i serbatoi di stoccaggio e all'uscita della rete per l'approvvigionamento dei diffusori ad ugelli e sull'autobotte utilizzata per nebulizzare la viabilità.



Il tecnico, sulla base delle seguenti condizioni imposte:

- una nebulizzazione ogni ora nei giorni lavorativi e ogni due ore in tutti gli altri nell'impianto;
- le viabilità, dell'impianto e della cava irrorate solo durante i giorni lavorativi;
- giorni in cui non è necessaria la nebulizzazione (giorni di pioggia o neve);

stima i seguenti dati:

Impianto e sua viabilità

- giorni lavorativi per i quali è richiesta la nebulizzazione: 168;
- giorni di fermo (solo impianto) per i quali è richiesta la nebulizzazione: 42;

Cava

- giorni lavorativi per i quali è richiesta la nebulizzazione: 168.

Il dato del fabbisogno di acqua è il seguente:

Impianto e viabilità impianto	
Impianto feriale (mc/g)	4,9
resto dell'anno (mc/g)	1,6
Viabilità impianto mc/	21,6
giorni lavorativi (g/a)	168,0
resto dell'anno (g/a)	42,0
Acqua richiesta (mc/a)	1.796,7

Cava	
Viabilità cava mc/g)	42,6
Gioni lavorativi (g/a)	168,0
Acqua richiesta (mc/a)	7.165,1

Complessivamente: 8.961,8 mc/a

Acqua disponibile

Dei 702 mm di precipitazione media viene stimato che solo la quota parte di pertinenza del piazzale libero da "cumuli", di 1.350 mq possa ragionevolmente alimentare l'impianto di recupero, calcolando un fabbisogno di 945 mc. Di questi viene dichiarato che la componente di "1a pioggia" che viene trattata e non riutilizzabile è pari al 13,5% (1.350/10.000) e quindi: 127 mc.

La quantità d'acqua annua riutilizzabile è quindi pari a 818 mc.

Approvvigionamento esterno

Per soddisfare le esigenze per la nebulizzazione del cantiere il tecnico ha calcolato:

$$(8.961,8 - 818) \text{ mc/a} = \mathbf{8.143,8 \text{ mc/a}}$$

Si dichiara che l'approvvigionamento avverrà mediante carichi con cisterna direttamente dagli impianti della Val di Sangro. Se si considera che un'autocisterna porta mediamente fino a 34 mc, si necessitano di **239,5 viaggi ogni anno**, con una frequenza media stimata di **un viaggio ogni giorno o due**.

Viene affermato che per garantire sempre la disponibilità saranno presenti in cantiere **3 cisterne da 20 mc** cadauno rifornite con viaggi dedicati con camion-cisterne provenienti dagli impianti garantiti della ditta in Val di Sangro per integrare il recupero delle acque di seconda pioggia dell'impianto di recupero. Per questa attività sarà presente in cantiere un autocarro diffusore cisterna dedicato. L'acqua viene pertanto ottenuta dal recupero dell'acqua di 2a pioggia integrata con apporto esterno da autocarri cisterna provenienti dal proprio impianto di Val di Sangro o – successivamente – mediante contratto di fornitura locale.

Verifica di coerenza

Viene dichiarato che senza tenere conto delle avvertenze generali tipo limitazione della velocità, centinatura degli autocarri ecc. e facendo riferimento solo alla bagnatura della viabilità di servizio, della piattaforma e dell'attività di cava, i dati emissivi si modificano come segue:

- Viabilità di accesso: emissioni residue: 108, 2 g/h;
- Piattaforma di lavoro: emissioni residue: 29,4 g/h;
- Emissioni residue: 204 g/h.

Complessivamente pertanto: emissioni residue: $(108,2+29,4+204) \text{ g/h} = \mathbf{341,6 \text{ g/h}}$

Riepilogo delle emissioni: **341,6 g/h < 493 g/h** (valore limite di coerenza con le linee guida per il quale non è richiesto alcun ulteriore intervento).



Polveri: effetto cumulo

E' stata valutata dal tecnico la concomitanza di due attività estrattive: Progetto Di Nizio e cava "Panone" rispetto all'interferenza con il villaggio MAP di Castelnuovo. Le due attività, organizzate in modo diverso e con diversi obiettivi produttivi, prevedono tempi medi annui diversi. Per la precisione la cava PANONE prevede 150-160 giorni lavorativi e il cantiere DI NIZIO 210 giorni lavorativi.

Il cumulo fra le due attività avviene quindi nel periodo dei 150-160 giorni, per il resto è operativa la sola DI NIZIO. Singolarmente le due attività sono compatibili con le tabelle di riferimento indicate dalle linee guida ARPA Toscana. Nel periodo composto, al netto delle simulazioni di dispersioni e ricadute mano a mano che ci si allontana e considerando le due fonti come, sorgenti puntiformi concentrate abbiamo: DI NIZIO + PANONE = (341,6+ 152,3) g/h = 493,9 g/h. **Il recettore più prossimo alla PANONE sono i MAP di Castelnuovo (circa 160 m) e che la tabella ARPA Toscana per recettori oltre i 150 m per lavorazioni tra 200 e 150 giorni/anno individua come soglia per "nessuna azione" l'emissione di 572 g/h.**

In considerazione di ciò il tecnico dichiara che le due emissioni cumulate sono coerenti con le tabelle di riferimento.

1. In relazione alla richiesta di integrazioni di ARTA:

f) In relazione all'effetto cumulo relativo all'impatto acustico, viene considerato l'impatto relativo alla sola area di cava e non al traffico veicolare

2. Ricalcolo delle emissioni di rumore sulla base dei nuovi dati relativi al traffico veicolare

Il proponente ha presentato il documento "R06Integrazione previsionale impatto acustico", redatto dal Dr. Macerata iscritto con il N. 3491 nell'Elenco ANTECA, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico ritiene corretto fare riferimento alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico del 05/08/2019 e all'integrazione del 18/01/2021, di cui vengono confermate le conclusioni relativamente alle valutazioni previsionali di impatto acustico come singolo cantiere, sia in cumulo con la vicina cava "PANONE" rispetto al nucleo abitato più prossimo (villaggio MAP di Castelnuovo).

Infatti:

- Cantiere Di Nizio: impianto + cava: 45,0 dB(A)

In cumulo con l'altra cava:

- Di Nizio + Panone: 48 dB(A)

Viene dichiarato che in entrambi i casi il risultato è coerente con la normativa diurna sia quella per tutto il territorio nazionale sia quella per le zone "B", rispettivamente 70 dB(A) la prima e 60 dB(A) la seconda.

Al fine di riscontrare la richiesta del CCR-VIA, il tecnico ha acquisito tramite ANAS i dati di "traffico giornaliero medio annuo" per calcolare la valutazione previsionale dell'impatto acustico prodotto dal traffico veicolare nella situazione ante-operam. Ha inoltre considerato solo il traffico pesante aggiuntivo dal progetto Di Nizio in quanto il traffico PANONE – riferito ad una cava attiva – è parte del censimento ANAS.

Valutazione previsionale dell'impatto acustico prodotto dal traffico veicolare

Per l'attività di **coltivazione della cava** sono stimati: **4,6 viaggi/h** degli automezzi adibiti al trasporto degli inerti estratti, distribuiti in:

- 2,3 viaggi/h con destinazione Impianto Val Di Sangro;
- 2,3 viaggi/h con destinazione Mercato locale.

Per l'attività di **trattamento e recupero di rifiuti inerti** da attività edilizie e di risanamento ambientale sono previsti: **4,8 viaggi/h** degli automezzi adibiti al trasporto di rifiuti inerti da attività edilizie e di terra da scavo da destinare al risanamento ambientale dell'area.

In corrispondenza di ogni "viaggio", il numero orario complessivo di transiti è doppio, pari quindi a 18,8 transiti/h (in via cautelativa vengono considerati **19,0 transiti/h**).

È dichiarato che il traffico veicolare degli automezzi si sviluppa sulla S.S. 17 e l'incremento della rumorosità prodotta dal traffico veicolare, dovuto al transito degli stessi, interessa gli edifici situati a circa 40 m dalla strada e indicati nello stralcio aereo fotogrammetrico seguente.



Valutazione previsionale dell'impatto acustico prodotto dal traffico veicolare – Calcolo del rumore prodotto dal traffico veicolare nella situazione “ante-operam” e “post-operam”.

Viene dichiarato che per il calcolo previsionale del rumore derivante dal traffico veicolare nella situazione **Ante Operam**, il tecnico ritiene corretto utilizzare i dati del TGMA (Traffico Giornaliero Medio Annuo), forniti da ANAS S.p.A.

Considerando, a scopo cautelativo, che i veicoli giornalieri in transito siano distribuiti complessivamente nel periodo DIURNO (06.00-22.00), il tecnico ricava:

- Numero orario medio veicoli leggeri in transito 322 [veic/h];
- Numero orario medio veicoli pesanti in transito 16 [veic/h];

il tecnico stima, per la situazione, **Ante-operam**, il seguente valore calcolato:

“VALORE STIMATO” del Livello di Rumore da traffico veicolare L_{Aeq} (**Ante Operam**)

$L_{Aeq} = 62,8$ dB(A) – Valore corretto: **63,0** dB(A).

Nelle **condizioni di esercizio** dell'attività Di Nizio il traffico veicolare pesante si incrementa di 19 unità/h. Pertanto il valore calcolato è il seguente:

“VALORE STIMATO” del Livello di Rumore da traffico veicolare L_{Aeq} (**Post Operam**)

$L_{Aeq} = 64,1$ dB(A) – Valore corretto: **64,0** dB(A).

Il tecnico precisa che, per quanto riguarda l'incremento del traffico dei veicoli pesanti, riferito all'attività dell'impianto della Ditta PANONE S.r.l., occorre considerare che tale l'impianto è ESISTENTE e IN ATTIVITA'. Di conseguenza il numero dei veicoli pesanti in transito, riferiti all'attività dell'impianto della Ditta PANONE S.r.l., risulta già compreso nei dati del TGMA (Traffico Giornaliero Medio Annuo), forniti da ANAS S.p.A. e quindi, non si rende necessario un ricalcolo del “VALORE STIMATO” di L_{Aeq} (Post Operam).



Considerando che la Ditta PANONE S.r.l. ha richiesto e ottenuto l'autorizzazione per l'AMPLIAMENTO dell'impianto esistente con DETERMINAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ABRUZZO N. DPC025/56 DEL 28/02/2020, considerando che l'attività nell'area oggetto di ampliamento prevede l'utilizzo di **N. 1 autocarro per il trasporto degli inerti** all'esterno dell'impianto e di **N. 1 viaggi in 1 ora**, corrispondenti ad un **numero complessivo di transiti pari a N. 2**, che si vanno ad **aggiungere a quelli già compresi nel TGMA** a cura di ANAS S.p.A., a scopo cautelativo, il tecnico ritiene corretto considerare anche questo contributo nel calcolo del rumore prodotto dal traffico veicolare. Considerando un incremento del **numero complessivo di transiti di veicoli pesanti pari a 21,0 transiti/h** si ottiene il seguente valore:

“VALORE STIMATO” del Livello di Rumore da traffico veicolare L_{Aeq} (Post Operam)

$L_{Aeq} = 64,3$ dB(A) – Valore corretto: **64,0** dB(A).

Il tecnico, sulla base dei risultati del calcolo del rumore prodotto dal traffico veicolare, rileva che i valori limite di immissione del rumore prodotto dal traffico veicolare sui Ricettori R, situati ad una distanza di circa 40 mt dalla S.S. 17, riferiti al periodo DIURNO, nelle condizioni Ante Operam e Post Operam, **rispettano i limiti del D.P.R. 30 Marzo 2004, n. 142 (70 dB(A) per il periodo DIURNO - TIPO DI STRADA B – extraurbana principale, Ampiezza fascia di pertinenza acustica Fascia A 100 mt).**

Dai risultati ottenuti, il tecnico rileva inoltre che l'incremento del rumore da traffico veicolare in immissione sui ricettori R, derivante dall'attività degli impianti delle Ditte DI NIZIO EUGENIO S.r.l. e PANONE S.r.l. nella situazione Post Operam, risulta di BASSA entità e di fatto TRASCURABILE

Inoltre, per quanto riguarda il Ricettore R (Villaggio M.A.P.), situato a circa 650 mt in direzione sud-est, rispetto all'impianto della Ditta DI NIZIO EUGENIO S.r.l., è dichiarato che al valore della pressione sonora totale $L_{p,tot}$ previsionalmente stimato nella relazione di Valutazione di Impatto Acustico del 05/08/2019, deve essere **aggiunto il contributo** derivante dall'**incremento del traffico** veicolare, in relazione alle attività svolte negli impianti delle Ditte DI NIZIO EUGENIO S.r.l. e PANONE S.r.l.

Nella relazione vengono riportati i seguenti risultati:

“VALORE STIMATO e ATTESO” del Livello di Rumore da traffico veicolare L_{Aeq} (Post Operam) sul Ricettore R (Villaggio M.A.P.)

$L_{Aeq} = 46,5$ dB(A) – Valore corretto: **47,0** dB(A)

“VALORE STIMATO e ATTESO” del Livello di Pressione Sonora Totale $L_{p,tot}$ (Post Operam) da attività degli impianti DI NIZIO EUGENIO S.r.l. e PANONE S.r.l. e da traffico veicolare sul Ricettore R (Villaggio M.A.P.)

$L_{Aeq} = 50,5$ dB(A) – Valore corretto: **51,0** dB(A)

Il tecnico conclude rilevando che i limiti di accettabilità del rumore sul Ricettore R, riferiti al periodo diurno (06 – 22), rispettano i limiti del DPCM 01/03/1991.

In particolare:

- Il **limite di ACCETTABILITA' per il RUMORE** valido per Tutto il territorio nazionale e pari a **70 dB(A)** per il periodo DIURNO, risulta **RISPETTATO**;
- Il **limite di ACCETTABILITA' per il RUMORE** valido per Zona B (Decreto Ministeriale N. 1444/68) e pari a **60 dB(A)** per il periodo DIURNO, risulta **RISPETTATO**.

Al fine di verificare il rispetto dei limiti definiti dal D.P.C.M. 14 Novembre 1997, in riferimento all'**Art. 2 – comma 5 dell'Allegato 3 alla D.G.R. N. 770/P del 14 Novembre 2011**, il tecnico ritiene corretto ipotizzare, sulla base delle caratteristiche dell'area in cui è localizzato il Ricettore R, il suo possibile inquadramento in aree classificate di:

- Classe **II** AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI e/o di
- Classe **III** AREE DI TIPO MISTO.

Dai risultati ottenuti si ottiene:

- **RISPETTATO** il **limite di IMMISSIONE** (Classe **II**): pari a **55 dB(A)**, nel periodo DIURNO,
- **RISPETTATO** il **limite di QUALITA'**(Classe **II**): pari a **52 dB(A)**, nel periodo DIURNO,
- **RISPETTATO** il **limite di IMMISSIONE** (Classe **III**): pari a **60 dB(A)**, nel periodo DIURNO,
- **RISPETTATO** il **limite di QUALITA'**(Classe **III**): pari a **57 dB(A)**, nel periodo DIURNO,



In conclusione il tecnico dichiara che:

- risultano **confermati i risultati** e le considerazioni finali espresse nella relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico del **05/08/2019** e dell'Integrazione alla Valutazione Previsionale di Impatto acustico del **18/01/2021**;
- le **valutazioni** espresse nella presente relazione tecnica possono essere **confermate da misure in campo**, nella situazione Post Operam.

Inoltre la ditta ha presentato il documento "Effetto cumulo", nel quale si è valutato l'effetto della sovrapposizione di altre attività con quella della Di Nizio considerando le seguenti matrici ambientali:

- l'emissione di polveri in atmosfera,
- la pressione acustica,
- l'incremento del traffico
- interferenza con l'ambiente idrogeologico: rapporti con la falda

Il tecnico conclude la relazione sull'effetto cumulo affermando che *«i lavori previsti sono tutti di basso/medio impatto rispetto al cumulo con le attività già in corso e comunque tutti (a meno del consumo di sottosuolo) rapidamente reversibili e che si concluderanno con la ricomposizione ambientale dei luoghi fino alla sostanziale mimetizzazione morfologica e vegetazionale con l'ambiente circostante»*.

1. In relazione alla richiesta di integrazioni di ARTA:

h) Incongruenza del dato totale del volume di ripristino rispetto alla somma dei contributi dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti, dalle terre e rocce che non si considerano rifiuto e da quelli già disponibili in cantiere

Il tecnico, nella documentazione richiamata in premessa, chiarisce quanto segue.

La rielaborazione del calcolo dei volumi di scavo e di risanamento svolta con modellazione CAD 3D ha fornito i seguenti valori:

Scavo: 1.851.734,7 mc;

Questo volume è comprensivo anche dell'intorno del traliccio (fascia di 20 m di raggio); della **copertura di terreno vegetale** (6 ha, per spessore medio di circa 30 cm); dello **scarto intraformazionale** stimato in circa il **10%**; dei **cumuli di terreno vegetale e scarto già presenti** e derivati dalle precedenti attività.

Volume totale sbancamento	1.846.546,7
Terreno vegetale da asportare ex novo	20.000,0
Volume non asportato attorno il traliccio	25.000,0
Scarto intraformazionale	180.154,7
Cumuli presenti	40.000,0
Volume netto in banco da trasportare	1.581.392,0

Risanamento ambientale: 2.026.734,7 mc

L'elaborazione CAD 3D sulla base della morfologia al termine degli scavi e quella attesa al termine del risanamento calcola:

Riepilogo Calcolo dei Volumi

Nome	Area Totale	Volumi Totali		Eccedenza
		Volume Scavo	Volume Riporto	
RIPRISTINO	185885.697 mq	-1.363 mc	1851736.056 mc	1851734.693 mc

Viene dichiarato che nell'elaborazione **non è stato tenuto conto** della zona dell'**impianto** di recupero che si estende (globalmente) per circa 2,5 con un dislivello medio di circa 7 per **complessivi 17.000 mc da aggiungere**, per cui il volume del cavo da riempire diviene:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

Di Nizio Eugenio S.r.l. - Sfruttamento giacimento e risanamento ambientale località S. Lorenzo

Volume del cavo (mc)	1.851.734,7
Zona impianto recupero (mc)	175.000,0
Volume Totale (mc)	2.026.734,7

Una quota parte di questo volume disponibile in cantiere: terreno vegetale, scarto, cumuli, traliccio. La differenza deve provenire da forniture esterne

Volume del cavo (mc)	1.851.734,7
Zona impianto recupero (mc)	175.000,0
Volume Totale (mc)	2.026.734,7
Zona traliccio (mc)	25.000,0
Terreno vegetale	20.000,0
Scarto intraformazionale (mc)	180.154,7
Volume cumuli presenti(mc)	40.000,0
Volume totale diponibile (mc)	265.154,7
Volume netto risanamento (mc)	1.761.580,0

Tenendo conto della differenza tra peso di volume trasportato e peso di volume atteso dopo lo stendimento e il progressivo addensamento, il “volume trasportato” e necessario diviene: 2.025.817,0 mc. La piccola differenza (rispetto a 2.026.734,7 mc) dipende dalle correzioni non considerate dei pesi di volume per i piccoli apporti di terreno vegetale e cumuli.

Provenienza dei terreni di riempimento

Le forniture programmate sono:

- Presente in cantiere: 265.154,7 mc;
- Terre e rocce da scavo (non rifiuto): 500.000 mc,

volume “su cassone” con un “peso di volume” medio pari a 1,5 t/mc che al termine del risanamento per riaddensamento naturale o a seguito dei transiti dei mezzi assume un peso di volume “riaddensato” pari a circa 1,7 t/mc con un incremento medio del 15%. La “resa” netta delle terre conferite è quindi pari a: (500.000/1,15) mc: 434.782,6 mc

- Dall'impianto di recupero: $2.025.817 - (265.154,7 + 434.782,6) = 1.325.879,8$ mc

1. In relazione alla richiesta di integrazioni di ARTA:

i) Mancata specificazione delle modalità di recupero che si intende effettuare sulle tipologie di rifiuto 7.1 e 7.31-bis, anche con riferimento alle attività R5 per la produzione di MPS da destinare all'edilizia ed R10 per i recuperi ambientali”

Il tecnico, nella documentazione richiamata in premessa, chiarisce quanto segue.

Per quanto alla tipologia 7.1:

7.1.3 Attività di recupero:

- a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];
- b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10];
- c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].



Quindi: evase le procedure di accettazione e messa in riserva i rifiuti vengono “trattati” e resi granulometricamente coerenti con la circolare 2505 del 2005. I materiali così ottenuti avranno la marcatura CEE e come MPS utilizzati esclusivamente per le operazioni di risanamento ambientale della cava dello stesso cantiere. Il test di cessione viene eseguito sul rifiuto tal quale.

Per la tipologia 7.31bis

7.31-bis.3 Attività di recupero:

- a) industria della ceramica e dei laterizi [R5];
- b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10];
- c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

Questa tipologia non prevede né la messa in riserva né il trattamento (coerenza granulometrica) e quindi, dopo tutti gli accertamenti del caso in accettazione ecc., viene utilizzata tal quale per il risanamento ambientale. La previsione di un'area destinata al suo stoccaggio è esclusivamente cautelativa per non interferire con le altre tipologie durante i lavori.

3. Chiarimento rispetto alla seguente frase: “i prodotti dell'attività di riprofilatura delle scarpate vengono tutti convogliati presso impianto di lavorazione, della stessa proprietà e nello stesso sedime”

Il tecnico, nella documentazione richiamata in premessa, chiarisce che si tratta di un mero rifiuto. Nell'area non è progettata la presenza di un impianto di lavorazione inerti.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Pierluigi Centore

Ing. Andrea Santarelli

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) LUCIANO ROSSI, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento C.I. n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) RESPONSABILE SERVIZIO, COMUNE DI BARISCIANO chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento VIA - SFTW TIPIAMENTO GACIPIANO E RISPAMMIO AMBIENTALE LOC S. LORENZO in capo alla ditta proponente DI NIZIO EUGENIO SRL, che si terrà il giorno 15/6/2024.

DICHIARAZIONE:

IL COMUNE DI BARISCIANO RIBADISCE
INTEGRAMENTE LE MOTIVAZIONI GIÀ
ESPRESSE NELLE PRECEDENTI RIUNIONI
COMUNO L'AUTORIZZAZIONE DEL PROCEDIMENTO

Area con linee guida per la scrittura, attualmente vuota.

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data

Barisciano 14/6/2021

Firma del richiedente

[Firma manoscritta]

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.



COMUNE DI BARISCIANO

Provincia di L'Aquila

Piazza Trieste, 1 – 67021 BARISCIANO – Tel. 0862 89565 – Fax 0862 89225 – e-mail:
protocollo@comune.barisciano.aq.it - PEC: amministrazione@pec.comunebarisciano.it

Prot.5521

Barisciano, 15/06/2021

Spett.le

Di Nizio Eugenio Srl
dinizioeugeniosrl@legalmail.it

e p.c. Geol. Oscar Moretti
o.moretti@epap.sicurezzapostale.it

OGGETTO: Rimozione del vincolo di scarpata Cava San Lorenzo. **Riscontro alla vs. richiesta**

Con riferimento alla vs richiesta di rimozione del vincolo di scarpata, acquisita al ns prot. 749 del 25.01.2021 è necessario fornire i seguenti chiarimenti:

L'Allegato F alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico "Fenomeni gavitativi e processi erosivi" dell'Autorità di Bacino di Rilievo regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, ora confluita nell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, riporta al Punto 2 la seguente definizione di Scarpata:

"Sono definite Scarparate le rotture naturali del pendio, di qualsiasi origine e litologia, con angolo (α) maggiore di 45° e altezza (H) maggiore di 2 metri; detti limiti di inclinazione ed altezza non valgono per le Scarparate di Frana attive o quiescenti (di cui al punto 3 del presente allegato F)."

Al Punto 3 dell'All. F vengono individuate tre categorie genetiche di Scarpata e, relativamente alla categoria "C", quattro tipologie principali di corpo sedimentario.

Nella relazione prodotta a firma del Dott. Geol. Oscar Moretti, risulta che egli ha provveduto ad individuare il corretto andamento planimetrico del ciglio della Scarpata.

Il Dott. Moretti ha inoltre misurato "senza ricorrere a rilievi di dettaglio raffinati" l'inclinazione della Scarpata, mediante clinometro. Come risulta dalla planimetria riportata a pag. 8, la misura è stata effettuata in soli tre punti (sezioni), tutti ubicati nel settore occidentale della Scarpata.

A pag. 4 della sua relazione il Dott. Moretti afferma che "Abbiamo potuto constatare che l'angolo di scarpa è sempre inferiore ai 40°..."; tale dato non risulta tuttavia supportato da alcun elemento tecnico.

Sempre a pag. 4 è affermato che "l'altezza è inizialmente inferiore ai 2 m, trattandosi solo di un piccolo scalino per poi crescere progressivamente..." e che "In tutto il tratto solo in piccoli tratti la



COMUNE DI BARISCIANO

Provincia di L'Aquila

Piazza Trieste, 1 – 67021 BARISCIANO – Tel. 0862 89565 – Fax 0862 89225 – e-mail:
protocollo@comune.barisciano.aq.it -PEC: amministrazione@pec.comunebarisciano.it

rottura di pendenza è abrupta e ricorda una “scarpata” (ai sensi PAI)...”. Riguardo la categoria genetica della Scarpata, nella relazione del Dott. Moretti risulta solamente riportato uno stralcio della carta geomorfologica del PAI, senza ulteriori indicazioni.

In sintesi, dalla relazione a firma del Dott. Moretti non è possibile stabilire in modo certo ed inequivocabile:

1. che la Scarpata non sia afferibile ad una Scarpata di frana attiva o quiescente;
2. l'inclinazione della Scarpata in ogni suo punto;
3. l'altezza della Scarpata in ogni suo punto.

Per quanto su detto, ai fini della corretta trasposizione della Scarpata lo scrivente ritiene necessaria la produzione della documentazione integrativa di seguito elencata.

1. Studio geomorfologico di dettaglio che definisca univocamente la categoria genetica (o le categorie genetiche) della Scarpata. Si ricorda che i limiti di altezza ($H > 2$ m) ed angolo ($\alpha > 45^\circ$) non valgono per Scarpate di frana attive o quiescenti. Lo studio geomorfologico dovrà essere corredato da una carta geomorfologica predisposta utilizzando la legenda della carta geomorfologica del PAI.
2. Rilievo topografico di dettaglio dell'intera Scarpata e delle aree circostanti per una fascia di adeguata estensione, con trasposizione a curve di livello equidistanza non superiore a metri 1 (uno); la risoluzione (vale a dire la densità dei punti di misura) dovrà essere tale da permettere di definire univocamente il ciglio ed il piede della Scarpata in ogni suo punto e da permettere di calcolare la differenza di quota tra ciglio e piede, sempre in ogni suo punto.
3. Carta dell'acclività; la risoluzione dovrà essere tale da permettere di definire univocamente l'inclinazione della Scarpata in ogni suo punto. Qualora lo studio geomorfologico di dettaglio permetta di escludere la genesi per frana della Scarpata, la legenda della carta dell'acclività potrà essere semplificata discriminando solo tra aree con $\alpha \leq 45^\circ$ ed aree con $\alpha > 45^\circ$.
4. Carta di corretta trasposizione della Scarpata e di apposizione della fascia di rispetto (Punto 5, All. F alle N.d.A. del PAI). Qualora risultasse che la Scarpata non corrisponde ai criteri di cui al Punto 2 dell'All. F alle N.d.A. del PAI, questa carta riporterà l'area priva di graficismo. Dovranno essere comunque riportati (per l'area cartografata) tutti gli altri graficismsi presenti nella Carta della Pericolosità del PAI e non oggetto di modifica.

Ai fini della trasposizione sullo strumento urbanistico comunale, tutta la su scritta cartografia (carta geomorfologica, rilievo topografico, carta dell'acclività, carta di corretta trasposizione della Scarpata e di apposizione della fascia di rispetto) dovrà essere prodotta a scala non inferiore a quella dello strumento urbanistico (1:2000).

Dovrà inoltre essere fornita copia della su scritta cartografia in formato CAD o GIS, georeferenziata nello stesso sistema di riferimento della Carta Tecnica Regione Abruzzo

in scala 1:5000, per la trasmissione all'Autorità di Bacino.

E' auspicabile, infine, che lo studio sia esteso all'intera scarpata, per il tratto ricadente nel territorio del comune di Barisciano.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Luciano Rossi

